

zione de' suoi privilegj, novità nella Religione, e usurpazione della libertà e dei beni de' sudditi. E prima si rivolse il loro furore contra i suoi Ministri, accusando il Conte di Strafford, cui senza prove fecero condannare e morire, benchè il Re ne fosse sensibilmente afflitto, ed avesse procurato con ragioni e preghiere di salvargli la vita. Indi chiamarono a render ragione Laud Arcivescovo di *Canterbery*, e finalmente attaccarono i Giudici, che aveano confermate le regie risoluzioni.

Il Re piegò intieramente a quanto chiese: 1641  
 ro, cambiò il suo Ministero, prese per consiglieri privati quasi tutti gli amici de' sediziosi, e si offerì di rimediare a tutti i pretesi danni; confessò che quel danaro che avea levato fino a quel tempo dal popolo, l'avea fatto senza aver diritto; annullò i giudicj ecclesiastici e i suoi, e lasciò che di suo proprio arbitrio la Camera de' Comuni comandasse e facesse eseguire i suoi editti contra le sagre Immagini, e le Croci ch'erano ancora restate nelle Chiese. Non dimandò ragione di una violenta popolar sollevazione procurata e favorita dalla stessa Camera, per cui egli fu in pericolo della vita, e lasciò che le due Camere apparentemente spaventate con finte notizie di congiure contra di loro, si collegassero; ma tutto questo ancora non bastò. Vide benissimo che questo era il principio de' disordini, ma il male maggiore s'avvide.